

Utilizzare le eccedenze per i poveri

di Fulvio Mattioni

Nel 2012, il 4,1% delle persone con più di 14 anni residenti nella nostra Regione è molto soddisfatto della situazione economica del Fvg e l'1% delle famiglie nostrane giudica ottimo il livello delle proprie risorse. A questa eletta minoranza appartengono sicuramente i consiglieri regionali del Fvg - chi più eletto di loro? - che hanno il privilegio di cumulare la pensione maturata nell'esercizio della loro missione pubblica con quella pagata per l'attività congelata (se dipendenti) o che continuano a svolgere (se avvocati, commercialisti, imprenditori). Privilegio ribadito in orario notturno qualche giorno fa quando è mancato l'impulso morale per tagliare gli sprechi originati dall'aver collegato - sbadatamente, forse - i consistenti rimborsi spese per benzina e vitto alle 21 presenze (presunte) mensili in Consiglio regionale anziché a quelle effettive, prossime alla decina. L'importo dello spreco? 1,2 milioni di euro annui .

Un importo quantificato in un convegno della **Ust Cisl di Udine** nel febbraio 2012, ai quali vanno aggiunti 3,5 milioni da pagare (nel 2013) per quello spreco che si chiama indennità di fine mandato e che è tale perché si aggiunge a una pensione assicurata e al ritorno ad un lavoro certo. Alla eletta minoranza si contrappone, sempre nel 2012, il 47,8% delle persone insoddisfatte della situazione economica (514 mila in valori assoluti) e il 40,2% delle famiglie (226 mila) che ritiene inadeguate le proprie risorse. E' sempre stato così? Non con queste dimensioni. I dati Istat riferiti al passato dicono che le persone insoddisfatte erano molte di meno: 381 mila nel 2007 (il 35,9%) e 356 mila nel 2002 (32,8%) mentre le famiglie con risorse inadeguate erano 211 mila nel 2007 (il 35,1%) e 204 mila nel 2002 (34,1%). Numeri impietosi che evidenziano l'impoverimento della società regionale dovuto alla caduta del reddito in Fvg (-7,5% nel 2008-2012) e all'aumento della disoccupazione passata dal 3,4% del 2007 al 7,1% del 2012. Cresce la deprivazione materiale (11% in Friuli Venezia Giulia, dati Istat) e, come sottolineato 3 anni fa in un convegno natalizio sulla povertà in Fvg della **Ust Cisl di Udine**, sono consistenti anche da noi problemi di fame e di carenze alimentari. Che coinvolgono sempre più persone, persone schive che vivono con grande dignità la loro povertà. Nel 2002 gli utenti del Banco alimentare Fvg onlus sono stati 14.510, i bisognosi di cibo sono quasi raddoppiati nel 2008 (27.873) e aumentati (+70%) ancora nel 2011 raggiungendo le 47.379 unità. Il volume di alimenti raccolti e distribuiti è triplicato dal 2002 al 2011, anno in cui ha raggiunto le 1.748 tonnellate (1/3 delle quali originate dalla colletta tra la gente comune: segnale importantissimo!) ed un valore di 5 milioni. Quale il senso del confronto posto in essere? Quello di breve periodo richiama la necessità di selezionare i prossimi amministratori regionali tra quelli desiderosi e capaci di confrontarsi con le esigenze dell'economia e del lavoro perché il dilagare del bisogno e dei bisognosi risente dalla carenza di tale desiderio e capacità. Quello immediato, è uno sprone ai consiglieri regionali ad un gesto di solidarietà nei confronti dei bisognosi del Fvg paragonabile a quello della colletta tra la gente comune. Solidarietà, alimentata dalla distribuzione delle eccedenze di produzione agricola, dell'industria alimentare e della grande distribuzione e dalle donazioni della gente, da un lato, e dalle eccedenze di reddito, tra i consiglieri.